

L'area portuale di Sorrento

Sorrento, la banchina... incatenata

Marina Piccola un ammasso di ferraglie

SORRENTO. Un cumulo di ferraglie arrugginite, tanti anelli di una catena intorno a un'ancora, abbandonati sulla banchina del porto di Marina Piccola. Quella che con un pizzico di fantasia sembra una scultura moderna modellata da un artista naif, in realtà rappresenta i residui del blitz operato dalla Capitaneria di porto di Castellammare poco più di un anno fa lungo la costa di Sorrento e dintorni per stroncare un fenomeno tanto antico quanto diffuso, quello dei cosiddetti «corpi morti» abusivi su cui venivano ancorate decine di barche, ma non si è mai riusciti ad accertare da chi e come erano stati installati nell'area portuale. I reati contestati: occupazione abusiva di specchi d'acqua demaniali in zona portuale. Gran parte del materiale venne trasportato nei depositi della Capitaneria di Castellammare. Quello più ingombrante, invece, fu lasciato lì, sulla banchina. Sarà ora la Procura della Repubblica di Torre Annunziata ad autorizzare la rimozione di quell'ammasso di ferraglie arrugginite, sequestrate un anno e mezzo fa, e affidate in custodia cautelare a un privato. L'interessamento della magistratura competente per territorio, peraltro, è stato sollecitato dall'amministrazione straordinaria del Comune di Sorrento proprio nell'area portuale di Marina Piccola.

a. s.

Florovivaismo, vertice sui fondi in Costiera

SORRENTO. Gli interventi del Piano operativo plurifondo nell'ambito del settore orto-florovivaistico al centro dell'incontro-dibattito che si terrà domani alle 18, al Circolo dei Forestieri. Il responsabile del settore S.e.S.I.R.C.A., Domenico Tosto, il coordinatore del servizio Agricoltura, Antonio Falessi, l'on. Giuseppe Scalera, capogruppo del Ccd al Consiglio regionale, l'onorevole ROCCO FUSCO, vice presidente del Consiglio regionale e presidente del Ccd della provincia di Napoli, e l'on. Antonio Lubritto, assessore regionale all'Agricoltura, incontreranno gli operatori del settore orto-florovivaistico. L'incontro avrà come tema principale i sovvenzionamenti stanziati dalla Cee per incentivare il settore floricolo, nell'ambito del Piano operativo pluri-fondo, nonché le prospettive del settore e i problemi connessi al decollo internazionale del comparto soprattutto nel Sud.

CASTELLAMMARE. Un'idea dal presidente dell'Ancot, Giovanni Salmaso, a sostegno del rilancio della casa di salute

Un casinò «in aiuto» delle Terme

Il responsabile dell'Associazione nazionale dei comuni termali ripropone il concetto dello stabilimento non soltanto come luogo di cura, ma anche come salotto della cultura e della politica. Un appello alla Regione

Cinzia Brancato

CASTELLAMMARE. E se alle spalle delle Terme ci mettessimo un bel casinò? Proposta-choc. Proposta indecente? Proposta del presidente dell'Ancot, Giovanni Salmaso. Proposta lanciata così, tra una chiacchiera e l'altra, ieri mattina, dopo una visita alla casa di salute stabiese. Un casinò nel cuore di Scanzano? Mamma mia, c'è da rimanere con il fiato sospeso, mamma mia ecco gli sguardi dei dirigenti dello stabilimento che si rincorrono esterefatti. Fantasie di fine estate? Mica tanto se poi la proposta arriva dal presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Termali, già primo cittadino per tanti anni di Abano Terme - non a caso in Italia il numero uno dei centri termali - uomo con le idee chiare su come si fa turismo, su come si vincono le grandi battaglie occupazionali.

«Sì sì, un bel casinò, lì dove ora c'è la villa in stile liberty, che peccato, tenerla in quello stato, molto meglio farne una casa da gioco. Inutile fare i moralisti: chi l'ha detto che in città aumenterebbe il tasso di criminalità? Da queste parti sarebbe un punto di attrazione, contribuirebbe solo ad aumentare il tenore di vita dei cittadini». Proposta seria, proposta ad effetto. E sì che tutto va bene se serve ad accendere i riflettori sulle Terme stabiane: quattro miliardi di deficit, un costo del personale che raggiunge il 96% rispetto al 67 della media nazionale, 360 dipendenti a rischio lavoro, una ditta irlandese, la Galco, da quattro mesi al lavoro, da tre mesi impegnata a trovare una risposta alla crisi, a ritrovare il bandolo perduto della matassa. Le Terme e la visita di Giovanni Salmaso: ieri mattina un incontro non casuale. casinò o no.

«Castellammare ha grosse potenzialità che vanno sfruttate e l'Ancot le vuole appoggiare. Tra qualche settimana verrà forse approvata dal Parlamento la legge sul riordino del settore termale». Legge, attesa dal 1976, legge rivoluzionaria, il Comune trova finalmente un alleato nella Regione: «Finora è stato comodo far ricadere ogni responsabilità sugli enti locali, quelli che non sono mai stati liberi di investire una lira. E' bene che la Regione faccia la sua parte, scenda in prima linea con delle idee, delle risposte, degli investimenti». Per Salmaso le Terme sono più che mai un patrimonio di tutti, «bisogna battersi per riconquistare l'antico concetto della casa di cura: non solo come un posto per malati reumatici, ma un salotto, ricordate i romani? Alle Terme ci si andava a curare ma anche a parlare di politica, di cultura». Progetto ambizioso: quanto è possibile realizzarlo a Castellammare?

«La città deve sfruttare la sua posizione baricentrica: Pompei, Capri, Napoli, la Costiera amalfitana e sorrentina. Lo potrà fare solo se ci sarà la volontà degli enti preposti a investire fondi, su questo non bisogna essere avari. Basti guardare Abano: quando ero sindaco imposi una tassa agli albergatori, all'inizio si arrabbiarono, oggi sono contenti di pagarla perchè con quei soldi sono state realizzate strade, infrastrutture. Oggi l'attuale amministrazione ha stanziato addirittura trecento milioni per redigere un piano-traffico». Suggerimenti, ma non solo parole, l'Ancot ha scelto Castellammare come una delle sei città pilota per redigere la mappa delle strutture termali italiane. Gli operatori della Tele Net, la società di sondaggi, sono già al lavoro con moduli inviati in tutti gli alberghi della città. Cosa c'è che piace, cosa andrebbe modificato, quali i servizi più richiesti. Ne avranno ancora per qualche giorno, a fine sondaggio verrà elaborato un resoconto da presentare al Comune.



Le Terme di Castellammare, scommessa per il futuro della città

IN BREVE

SORRENTO

Lutto: è morta la mamma di monsignor Persico

SORRENTO. Un grave lutto ha colpito mons. Antonino Persico, giudice del Tribunale della Sacra Rota della Campania e parroco della frazione Capo di Sorrento. All'età di 97 anni è morta la madre, signora Giuseppina Caputo. I funerali si sono tenuti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale del Santissimo Rosario al Capo di Sorrento.

Subito dopo il corteo funebre ha raggiunto il cimitero di Sorrento per la sepoltura.

A mons. Antonino Persico e a tutta la sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.

CAPRI

Tre marinai francesi rubano auto: denunciati

CAPRI. Tre marinai della marina militare francese dopo essere sbarcati a Capri dalla nave Andromeda, si sono resi protagonisti di una vera e propria bravata. Nicolas Dubois *di anni 20 insieme ai suoi commilitoni Sebastien Cochard e Sebastien Monborgne* entrambi ventiduenni, dopo una breve scorribanda per le vie dell'isola a bordo una Fiat Panda, da loro rubata in un piazzale di Marina Grande, si sono schiantati senza riportare alcuna ferita, contro un palo e una ringhiera sulla strada provinciale, don Giobbe Ruocco. I tre marinai, dopo essere stati fermati sono stati denunziati alle autorità giudiziarie.

ANTICRIMINE

Pistola in officina, presi in 2 a Torre del Greco

TORRE DEL GRECO. Un'officina meccanica come centrale d'appoggio per il commercio di armi? Forse un punto-base che due pregiudicati avevano attrezzato nel cuore storico della città, per rifornire le organizzazioni camorristiche.

L'altra mattina, gli agenti di polizia del commissariato di Torre del Greco, diretti dal vicequestore Gianfranco Urti, e coordinati dall'ispettore Ciardella, dopo aver ritrovato un revolver Smith & Wesson calibro 32 con matricola abrasa, hanno arrestato Mario Garofalo, meccanico, residente in vico Pozzo, 8 e Raffaele Montini con domicilio in via Lavatroia 34, entrambi trentaduenni.

INVIVIBILITÀ E ASSEDIO DEI CLAN: INTERVISTA AL SINDACO SERGIO TROIANO

Gragnano città di camorra? Quando mai...

«C'è grande malessere, il dramma vero è la disoccupazione»

Francesca Pappalardo

GRAGNANO. «La nostra città di camorra? Quando mai...». Ne è sicuro il sindaco Sergio Troiano che non ci sta che si identifichi il «suo» paese con la criminalità e la delinquenza.

Il commercio allo sbando, il racket e l'usura uccidono, la droga dilaga...

«No, la città non si identifica con questi fenomeni, Gragnano è una città di ventinovemila abitanti, persone perbene che quotidianamente si svegliano non per dedicarsi ad attività criminali ma per lavorare, studiare, per vivere certo tra mille difficoltà di disagio organizzativo, e se si vuole anche di povertà, ma comunque una vita produttiva e normale. Come in tutte le realtà d'Italia ci sono poche unità dedite ad attività criminali e talvolta episodi eclatanti come un delitto efferato possono turbare questa comunità».

Ma in occasione dell'omicidio del commerciante Carmine D'Auria gli inquirenti hanno parlato della minaccia sulla vita della città dei clan camorristici, di latitanti pericolosissimi.

«Non è vero che gli investigatori parlano di città di camorra, ne parla la stampa, dando eccessiva enfasi a fatti di cronaca che sono in realtà fenomeni isolati che non rappresentano la vera situazione di Gragnano; certo la camorra è una triste realtà ma è comune a tutta la Campania».

La gente, però, vive un grande disagio, la paura si "respira", non ci si sente tutelati, e i giovani sono costretti a emigrare pur di trovare un lavoro o a infoltire le fila della camorra.

«Nella nostra città - dice - come in quelle vicine si vive in un clima di grande incertezza anche per la mancanza di prospettive per il futuro. Da qui nasce il disagio dei giovani e l'insicurezza degli adulti. Per rispondere a tutto questo occorre muovere con determinazioni due leve: una ferma repressione delle attività criminali e l'incentivazione della promozione dello sviluppo e della creazione di nuovo lavoro. Abbiamo bisogno di debellare il fenomeno della criminalità come pre-condizione affinché gli imprenditori ritornino a investire nelle nostre zone. Per realizzare questo clima nuovo, oltre all'impegno delle autorità istituzionali e delle forze dell'ordine c'è bisogno di una particolare attenzione e responsabilità per evitare che si crei un clima di allarme ingiustificato».

Quali iniziative sta adottando il Comune per riportare ordine e vivibilità nella città?

«Negli ultimi anni - dice -grazie all'impegno e ai successi avuti dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, ma anche grazie alle nuove realtà del governo locale che stanno faticosamente ripristinando la legalità nella vita pubblica, lo spazio per le forze della criminalità organizzata si è notevolmente ridotto e credo che certi episodi che ancora si verificano sono i colpi di coda di un fenomeno fortemente marginalizzato grazie anche all'azione repressiva delle istituzioni».

«Perché il Consiglio comunale di Gragnano prima ha aderito all'iniziativa della Provincia di costituire un comitato anticamorra e poi si è tirato indietro?».

«Solo per difficoltà organizzative».



Il sindaco Sergio Troiano



Gragnano dall'alto



La tortuosa strada d'accesso al cimitero di Moiano

A MOIANO VOGLIONO COSTRUIRLA GLI ABITANTI

Strada fai-da-te per il cimitero

Umberto Celentano

VICO EQUENSE. Per non portare più a spalla al cimitero i loro morti gli abitanti di Moiano, la principale frazione della cittadina equana, vogliono costruirsi a proprie spese l'agognata strada carrabile con il camposanto della congrega del Santo Rosario. E' stato per questo costituito un comitato, cui hanno già aderito decine di cittadini, e ricevuta la disponibilità dei proprietari dei fondi agricoli su cui dovrebbe snodarsi la nuova strada a cedere gratuitamente il terreno. Inoltre, sono pervenute assicurazioni di contributi finanziari da parte di altri cittadini, nonché la disponibilità di artigiani o lavoratori che presterebbero come volontari la loro manodopera. La strada che il comitato si prefigge di realizzare collegherebbe via Paradiso con il sentiero Moiano-Chiaiare che transita nei pressi del cimitero. Si tratterebbe di ampliare fino a tre metri di larghezza il preesistente tracciato e di collegarlo con un breve tratto con via Paradiso, arteria carrabile realizzata negli anni ottanta dal CAPS e che parte dalla piazza principale della frazione.

Il problema del trasporto a spalla dei defunti attraverso l'impervia e tortuosa via Cimitero, stradina con grossi gradoni che da via Bosco raggiunge il camposanto, è da decenni oggetto di lotta da parte dei moianesi. Negli anni ottanta l'annosa questione sembrava risolta con la realizzazione di una nuova strada collegante via Faito con il Cimitero. Venne effettuato anche lo sbancamento iniziale ma da allora la «pista» è inutilizzata a causa di vertenze legali inerenti l'esproprio dei suoli tra il Comune e i proprietari dei fondi attraversati. Per questo il trasporto dei defunti avviene ancora a spalla e si tramuta per i familiari in un vero e proprio calvario che diventa oltremodo pericoloso in caso di pioggia per lo stato precario in cui versano i gradoni di via Cimitero. «Chiediamo che il Comune e gli enti preposti - affermano Giovanni Guida e Luigi Ferraro, membri del comitato - autorizzino la realizzazione della nuova strada che potrebbe diventare realtà in poco tempo e senza alcuna spesa di denaro pubblico. Siamo stanchi di promesse, per questo, se non avremo risposte esaurienti, il Comitato promuoverà l'astensione nelle prossime elezioni comunali».

PIANO REGOLATORE

Il Consorzio delle cooperative in campo contro il blocco edilizio

SORRENTO. La delibera del Consiglio provinciale che ha approvato il Piano regolatore di Sorrento, precludendo di fatto nuovi insediamenti di edilizia economica e popolare e la realizzazione di infrastrutture di servizio per i piccoli alberghi nei limiti delle volumetrie esistenti, ha riaperto la porta alle polemiche sull'adozione dello strumento urbanistico in adeguamento al Piano urbanistico territoriale. Questa inattesa svolta, nell'ambito del dibattito politico e tecnico per dotare il Comune di Sorrento del nuovo Prg, costringerà molti sorrentini a rinviare l'opportunità di attuare il progetto per nuove case. Il presidente del Consorzio delle Coop edilizie sorrentine, Ferdinando D'Alessio, ostenta tuttavia un certo ottimismo sull'esito delle iniziative che saranno adottate dall'amministrazione straordinaria del Comune attraverso le osservazioni allo strumento urbanistico licenziato dall'Ente di piazza Matteotti: «L'opportunità di poter intervenire attraverso le osservazioni al Piano approvato in consiglio provinciale dovrebbero rimuovere le perplessità ed i timori di questi giorni - sottolinea D'Alessio -. Le nostre argomentazioni si basano essenzialmente sulla approvazione del Piano di edilizia economica e popolare da parte della giunta regionale con delibera del 26 giugno 1990. Inoltre, l'articolo 13 della legge istitutiva del Put sancisce che l'anagrafe edilizia documenta la consistenza del patrimonio edilizio esistente e le sue effettive condizioni di utilizzazione.

an. si.